



Un gruppo di mucche pronte alla mungitura e un addetto alla Galbani. Il settore lattiero caseario pavese preoccupato per la decisione di Italtate di disdire il contratto sul prezzo

Contratti latte, alta tensione a Pavia Lactalis cancella il patto sul prezzo

Le associazioni sul piede di guerra dopo la mossa del gruppo che assorbe il 70 per cento del prodotto

PAVIA. Il settore lattiero-caseario nella bufera. Italtate, società della multinazionale Lactalis che in provincia di Pavia gestisce gli stabilimenti di Certosa e di Corteolona (assorbendo il 70/75 per cento delle produzioni provinciali), ha disdetto il contratto sul prezzo del latte a partire dal 1° gennaio 2020. «Decisione inaccettabile - replica Cia Lombardia - Auspichiamo che le trattative si riaprano per arrivare alla stipula di nuovi accordi entro fine anno». Per Alessio Palestra, allevatore a Belgioioso e presidente della sezione latte di Confagricoltura Pavia, «da due anni ormai Italtate non rispetta i contratti firmati».

Italtate, proprietaria dei marchi Galbani, Cadematori, Invernizzi e Parmalat, ha disdetto il contratto con una lettera inviata agli allevatori in tempo utile per impedire il

tacito rinnovo. Tra le motivazioni il gruppo francese Lactalis cita «l'imprevedibile prezzo del grana padano» riferendosi al significativo aumento di prezzo della Dop, che è uno dei prodotti lattiero-caseari presenti nel paniere adottato come indice per la formazione del valore della materia prima. «La quotazione del grana padano, formaggio che non è peraltro nella nostra gamma di produzione - scrive la multinazionale - causa un aumento insostenibile del differenziale di prezzo rispetto ai nostri concorrenti mettendo a rischio la nostra capacità di continuare ad acquistare gli stessi volumi di latte».

IL CONVEGNO

L'argomento è di attualità visto che se ne parlerà anche sabato a Cremona nel convegno di Cia Lombardia «La nostra qualità è la vostra sicurezza

za: la filiera latte e la nuova Pac»: fra i relatori ci sarà anche Fabio Rolfi, assessore regionale all'Agricoltura. «La posizione di Italtate è inaccettabile - accusa Paolo Maccazola, presidente di Cia Lombardia Centro e responsabile del settore latte - soprattutto se si considera che il prezzo del latte spot, che ha raggiunto ora i 45-47 centesimi al litro, è in aumento in tutta Europa ed è destinato a crescere da qui alla fine dell'anno. È insostenibile anche il fatto di rifiutarsi di rispettare l'indicizzazione del prezzo perché c'è una Dop del paniere che continua a registrare aumenti: soprattutto se si considera che il grana padano viene comunque venduto a prezzi inferiori rispetto ai prodotti Galbani che non sono Dop». Secondo Palestra, «il gruppo francese già da maggio di quest'anno si era rifiutato di pagare il

prezzo pattuito, pari a 41,5 centesimi al litro, risultato dell'indice derivato da un paniere di diversi prodotti lattiero-caseari messo a punto in occasione della stipula del contratto nell'ottobre 2018. L'industria aveva comunicato ai produttori di latte, suoi conferenti, di essere disposta a riconoscere non più di 40 centesimi al litro».

LE REAZIONI

I produttori avevano replicato affermando che il metodo di indicizzazione era stato concordato tra le parti con lo scopo di seguire l'andamento del mercato. «In particolare - dice Cia Lombardia - non esistevano le condizioni indicate da Italtate per un'arbitraria riduzione del prezzo del latte: un'eventuale revisione delle condizioni di fornitura latte avrebbe dovuto essere concordata tra le parti e non deci-

sa unilateralmente». Da lì era partito il tentativo, poi fallito, di trovare un'intesa attraverso una serie di incontri che avevano coinvolto anche Regione Lombardia. Ora Italtate ha disdetto definitivamente il contratto. Ma il settore è attento anche al tema della qualità del prodotto. «Trasparenza e severi controlli sulla produzione e sulla trasformazione - commenta Dino Scavino, presidente nazionale Cia - ci assegnano un primato mondiale in termini di sicurezza per i consumatori, ma all'estero più di due prodotti italiani su tre sono falsi: dal parmesano brasiliano al reggiano argentino fino al parmesan canadese. Non dimentichiamo che la filiera italiana conta 50 formaggi dop e ha un valore di circa 15 miliardi di euro, di cui 2,7 riferiti all'export».

Umberto De Agostino

IN BREVE

Cartellonistica Marchio regionale per gli agriturismi

Regione Lombardia ha approvato il nuovo marchio e le rappresentazioni grafiche dei servizi agrituristici. Le aziende dovranno conformarsi alle nuove indicazioni alla prima sostituzione e comunque non oltre il 31 gennaio 2024. Info: 02.67652761.

Enteersi

Denunce di produzione entro il 10 novembre

Entro il 10 novembre i risicoltori dovranno comunicare il quantitativo di risone raccolto e sono obbligati a dichiarare le produzioni distinte tra convenzionali, biologiche e in conversione ad agricoltura biologica. Info: richieste@enteersi.it.

Accordo per i servizi

Coldiretti e agrotecnici aiutano le aziende

Accordo fra Coldiretti e Collegio nazionale degli agrotecnici. L'obiettivo è di accompagnare il percorso di modernizzazione e di internazionalizzazione delle aziende agricole offrendo servizi ad alto valore aggiunto coerentemente con gli obiettivi europei.

Agea

Danni alle colture stanziate 260 milioni

Agea, con una circolare, ha fornito le istruzioni operative per la presentazione delle domande di sostegno per le assicurazioni agevolate (eventi atmosferici, fitopatie e infestazioni parassitarie) sottoscritte dagli agricoltori nel 2019 per il comparto delle colture vegetali. In totale, sono stati stanziati oltre 260 milioni di euro.



Novità - Cucina Vietnimita

...viaggio in Vietnam

D.O.C. Restaurant - Via Gambarana, 15 - Pavia (Ex TRE Colonne) - Tel. 0382475283

